



«Avvisi» dalla Vaticana

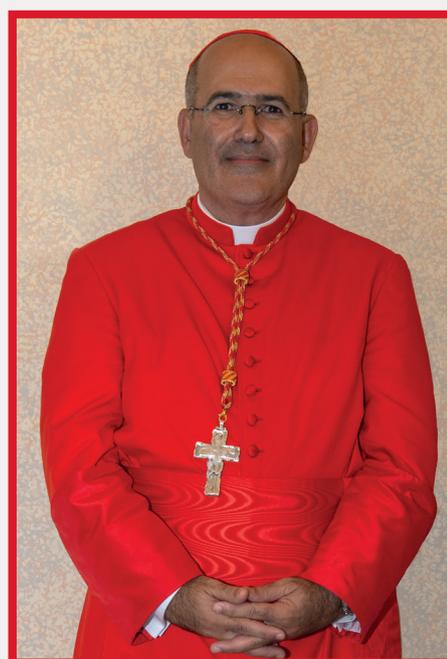
### Il Bibliotecario di S.R.C. elevato alla porpora cardinalizia



Carissimi,  
sono contento di condividere la notizia della nomina a Cardinale di mons. José Tolentino Calaça de Mendonça, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa!

Esprimiamo la nostra gioia per questa "buona nuova". Papa Francesco, lo scorso 30 agosto dopo aver letto l'elenco dei nomi, ha chiesto di pregare per i nuovi Cardinali affinché, «confermando la loro adesione a Cristo», lo aiutino nel suo «ministero di Vescovo di Roma per il bene di tutto il santo popolo fedele di Dio». Desidero assicurare al nostro Bibliotecario il sostegno affettuoso della nostra preghiera; e sento di dover riconoscere ora, attraverso la nomina che ha ricevuto, un legame ecclesiale ancora più forte che ci unisce a papa Francesco e al «santo popolo fedele di Dio»: un motivo in più per richiamarci il significato profondo della nostra missione nella Biblioteca Apostolica Vaticana.

Mons. Cesare Pasini  
Prefetto



## Satellite meeting dell'IFLA in Vaticana



A novant'anni dalla prima conferenza mondiale dell'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), che fu organizzata in Italia proprio quando la Vaticana stava attuando una vasta operazione di modernizzazione nella propria struttura e nei servizi, l'antica Istituzione papale ha ospitato una conferenza satellite del convegno annuale dell'IFLA, dedicata alla formazione professionale, dal titolo *Transforming LIS education for professionals in a global information world: digital inclusion, social inclusion, and lifelong learning*.

Una scelta più che appropriata quella della Biblioteca papale per affrontare un tema significativo nel contesto di una professione che accoglie le sfide di un mondo in continuo cambiamento. La conferenza, realizzata per iniziativa di Anna Maria Tammaro, per lunghi anni docente all'Università di Parma, con ruoli significativi all'interno dell'IFLA, è stata organizzata con la collaborazione della Scuola Vaticana di Biblioteconomia. La scuola fu fondata 85 anni fa a seguito dell'esperienza americana di alcuni nostri catalogatori, come hanno ricordato Paul Gabriele Weston e Raffaella Vincenti, entrambi docenti della Scuola medesima, ripercorrendo i momenti principali della sua storia. L'intervento di Paul Weston, dal titolo *The Vatican School of Librarianship in a time of change, current organization and future perspective*, ha focalizzato l'attenzione sull'organizzazione della scuola e la sua evoluzione nel tempo, anche attraverso le persone che vi hanno operato.

L'intervento di Raffaella Vincenti ha ripercorso le vicende di una straordinaria collaborazione tra Istituzioni lontanissime dal punto di vista geografico, la Biblioteca Apostolica e il Carnegie Endowment for International Peace, le quali, condividendo i medesimi ideali, hanno superato distanze di ogni tipo e messo in campo un progetto ventennale che consentì alla Vaticana di divenire una delle biblioteche più moderne d'Europa. L'esperienza resta ancora oggi un esempio di formidabile collaborazione, tra i più importanti mai realizzati.

L'iniziativa che a partire dalla fine del 1927 diede luogo a numerosi cambiamenti nella biblioteca papale, faceva riferimento al paese più avanzato sui temi biblioteconomici. Il Carnegie Endowment for International Peace si era particolarmente distinto nella ricostruzione di biblioteche distrutte o danneggiate al termine del primo conflitto mondiale.



Con il sostegno del Carnegie e la collaborazione della Library of Congress, un gruppo di bibliotecari vaticani si recò negli Stati Uniti per approfondire soprattutto gli aspetti catalografici dell'attività biblioteconomica; un progetto articolato che portò alla generale riorganizzazione degli spazi e dei servizi e costituì un modello per le biblioteche di molti paesi, che vennero a osservare i lavori che si stavano attivando.

Da tale esperienza, che portò alla redazione di un sistema di regole catalografiche per gli stampati, nacque anche la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, che fu inaugurata il 15 novembre 1934, con trenta studenti di otto diverse nazionalità.

La missione della Scuola ancora oggi, è stato ricordato durante l'incontro, «si basa sulla profonda connessione che esiste tra il presente e il passato, e il suo compito è formare bibliotecari professionisti consapevoli, che siano in grado di prendersi cura del patrimonio ricevuto e che viene loro affidato». Come ha sottolineato recentemente il Segretario di Stato card. Pietro Parolin in un intervento nelle aule della Scuola: «soltanto una memoria attiva del nostro passato ci consente di affrontare la realtà del presente e i problemi del futuro».



## La via Appia: il viaggio di Franco Bevilacqua

Il 4 luglio scorso Franco Bevilacqua ha consegnato in dono alla Biblioteca 152 acquerelli policromi di sua invenzione, eseguiti tra il 2018 e 2019, raffiguranti luoghi e monumenti della Via Appia, la *regina viarum* che collega Roma a Brindisi. Bevilacqua ha realizzato questi disegni compiendo lo stesso viaggio del pittore romano Carlo Labruzzi (1748-1817), che nell'autunno del 1789 partì da Roma per percorrere l'Appia fino a Benevento, ed eseguì 226 acquerelli monocromi oggi conservati tra i manoscritti della Vaticana.

Nato a Roma nel 1937, Bevilacqua è giornalista, grafico, illustratore e vignettista; nel 1976 fu tra i fondatori de *La Repubblica*, di cui assunse la direzione del settore grafico fino al 1982.

L'idea di ripercorrere la via Appia da Porta San Sebastiano fino a Benevento gli è venuta sfogliando il volume dei disegni del Labruzzi pubblicato nel 2013 (*La Via Appia nei disegni di Carlo Labruzzi alla Biblioteca Apostolica Vaticana*); si tratta del «percorso del museo all'aperto più lungo del mondo, 560 km di meraviglie: mausolei, anfiteatri, ville, templi, acquedotti, ponti, archi di trionfo».

Vedrà presto la luce, ci auguriamo, una nuova opera a stampa che proporrà gli acquerelli eseguiti da Bevilacqua con accanto, in formato più piccolo, quelli del Labruzzi, proprio per evidenziare i cambiamenti occorsi all'antica via romana in 230 anni. «Ho voluto rifare lo stesso percorso andando a scoprire i luoghi e i monumenti illustrati da Labruzzi e ridisegnarli nella stessa angolazione, per confrontare la strada com'era e com'è», ha raccontato l'artista. «Negli acquerelli del Labruzzi la Strada scorre in mezzo a campagne deserte, percorsa da rari viandanti e da qualche carretto; tante sontuose monumentali bellezze immerse in una bucolica pace. Poi l'oblio, l'abbandono, il degrado, il saccheggio, la sparizione in più punti. O, peggio, la sepoltura sotto l'asfalto».



Quello di Bevilacqua non è solo un lavoro illustrativo, ma una vera ricerca; molti di quei resti sembrano essere scomparsi sotto la vegetazione, o sono stati inglobati in strutture successive. Egli è riuscito a ritrovarli, coadiuvato da esperti appassionati residenti nelle diverse località visitate lungo il percorso, città le cui memorie storiche ancora affascinano i visitatori.

Una passione profonda e un entusiasmo quasi fanciulleschi hanno accompagnato Franco Bevilacqua mentre percorreva la via Appia. «Certe volte il confronto è impietoso: evidenzia tutta la brutalità e la stupidità umana, la mancanza di cultura e di memoria, la perdita del senso del bello, il dilagare della speculazione edilizia: ovunque insegne stradali, semafori, cartelloni pubblicitari, scritte al neon con effetti stroboscopici. Quando scorre lontano dalle città, in campagna, la Strada è sommersa dalla vegetazione, dall'erba alta, da una fitta boscaglia. Per fortuna in taluni casi il fascino della Strada si impone sulle brutture della modernità». Per fortuna ci sono ancora interesse e sensibilità diffusi, e in questo caso è più evidente che in altri, qui dove l'opera storica e artistica diventa quasi una denuncia.



S. De Crescenzo, F. Bevilacqua e A. Piazzoni



Mausoleo di Cecilia Metella a Capo di Bove

Casale sopra il sepolcro degli Scipioni

## Le ambasciatrici presso la Santa Sede s'incontrano in Vaticana



a mattina del 4 settembre le rappresentanti diplomatiche presso la Santa Sede di quattordici paesi si sono incontrate informalmente presso la Biblioteca Vaticana per visitare l'antica Istituzione e avere uno scambio di idee con alcune dipendenti della Biblioteca.

L'iniziativa è nata a seguito di un precedente incontro tra le ambasciatrici e alcune rappresentanti femminili della Biblioteca, graziosamente organizzato da S.E. signora Callista Gingrich lo scorso giugno presso la residenza di Villa Richardson in onore delle dipendenti della Vaticana.

Le signore sono state accolte dal Bibliotecario, S.E. il card. José Tolentino De Mendonça, che ha rivolto a tutte le partecipanti il suo cordiale indirizzo di saluto: «La Biblioteca Vaticana testimonia ampiamente come le donne siano davvero protagoniste nella creazione culturale. Nei nostri scaffali conserviamo affascinanti libri di donne teologhe, donne mistiche, donne filosofe, donne scienziate, donne studiose, donne scrittrici. Per questo, il vostro affetto e il vostro sostegno per la vitalità di una Istituzione come questa è così necessario. Come ci ha detto Papa Francesco, in visita in questi ambienti nel mese di dicembre scorso, la conoscenza del passato ci aiuta a frequentare il futuro. Ma la presenza delle donne in BAV non si trova soltanto nel prezioso archivio che conserviamo. Siamo or-

gogliosi di avere nel nostro gruppo di lavoro un numero molto significativo di donne in tutti i settori e, naturalmente, anche con un ruolo di *leadership* in diversi dei nostri dipartimenti. Per tutto questo è una grande gioia ricevere la vostra visita, Signore Ambasciatrici, e contare sulla vostra amicizia e sul vostro interesse. Per favore, sentitevi a casa vostra».

Le signore ambasciatrici e funzionarie delle ambasciate di Stati Uniti, Inghilterra, Perù, Austria, Paesi Bassi, Filippine, Australia, Marocco, Spagna, Panama, Bosnia-Erzegovina, Ucraina, Liberia, Georgia, hanno potuto visitare gli ambienti antichi e quelli più moderni della Vaticana, nei quali avvengono le operazioni di riproduzione e conservazione dei manoscritti, e anche una piccola esposizione di manoscritti organizzata per la bella occasione, uno dei quali contenente le vite di molte sante, interamente vergate da mani femminili, ma anche alcune lettere di personaggi come Edith Stein, conservate nelle collezioni degli autografi.

Un incontro significativo, che si è concluso con la promessa di ritrovarsi di nuovo in Biblioteca al termine dei lavori che si stanno realizzando nel Braccio di Giulio II per la climatizzazione degli ambienti. Le nostre amiche potranno approfondire ulteriormente la conoscenza delle attività che si svolgono in Biblioteca ed essere per un giorno "bibliotecarie".



## Sulla luna

Sono passati cinquant'anni dal 21 luglio 1969, quando per la prima volta un essere umano camminò sulla superficie lunare, che fu raggiunta con la navicella Apollo 11 della NASA, partita dal Kennedy Space Center il 16 luglio. Neil Armstrong fu il primo a toccarne la superficie, seguito dopo pochi minuti da Edwin Eugene (Buzz) Aldrin; il terzo astronauta della missione, Michael Collins, pilota, rimase nella navicella in orbita lunare.

Nell'iniziare quella straordinaria passeggiata, Armstrong disse: «Questo è un piccolo passo per l'uomo, un gigantesco balzo per l'umanità».

Da allora il nostro pallido satellite lo abbiamo sentito più vicino, non solo ai nostri sogni, ma alla nostra vita.



Vat.lat.5796, 9r

«Per essere grande sii intero; non esagerare e non escludere niente di te. Sii tutto in ogni cosa. Metti tanto quanto sei, nel minimo che fai, come la Luna in ogni lato tutta risplende perché in alto vive».

*Fernando Pessoa (1888-1935)*



## La Vaticana a una conferenza dell'ESO in Cile

Il 5 luglio scorso Giuliano Giuffrida, del Centro Elaborazione Dati della Biblioteca Apostolica Vaticana, ha tenuto un seminario sul progetto di digitalizzazione della Biblioteca presso la sede ESO (European Southern Observatory) di Santiago del Cile.

Recatosi in Cile per assistere all'eclissi totale di Sole dall'Osservatorio astronomico ESO di La Silla, il nostro collega ha avuto l'occasione di raccontare a una delle comunità di astronomi più importanti e rinomate al mondo il lavoro che si sta facendo in Biblioteca per preservare il grande patrimonio conservato nei suoi depositi, anche attraverso le più moderne tecnologie.



L'intervento ha posto in evidenza gli aspetti riguardanti le procedure di validazione delle riproduzioni digitali dei manoscritti della Biblioteca prodotte dal Laboratorio Fotografico della Vaticana (che coinvolge costantemente anche il Laboratorio di Restauro, sia prima che dopo la ripresa delle immagini), e ha sottolineato l'importanza del formato FITS (Flexible Image Transport System) per la conservazione a lungo termine del nostro patrimonio digitale. Il dottor Giuffrida ha fatto riferimento anche alle tecniche per l'analisi delle immagini dei palinsesti, citando l'indagine condotta da András Németh (dello staff scientifico della Biblioteca), e illustrando l'esempio del lavoro che ha riguardato il foglio 21 verso del codice *Vat.gr.73*. Il procedimento spettrografico utilizzato nella fotografia del foglio illeggibile ha reso possibile la scoperta e il recupero di un testo di Polibio.

La presentazione del dottor Giuffrida ha avuto un riscontro molto positivo e suscitato interesse e curiosità; Maria Eugenia Gomez, bibliotecaria dell'ESO, ha commentato: «Abbiamo appreso quanto arduo sia intraprendere un progetto di digitalizzazione in una splendida biblioteca come la Vaticana. L'opportunità che viene offerta a tutti noi di poter consultare facilmente i suoi tesori è un dono straordinario».

«Questo non deve stupire», dice il nostro collega. «La meraviglia e l'emozione che si provano davanti ad un cielo stellato sono le stesse suscitate dalla visione di un manoscritto miniato». Scienza e cultura umanistica fanno parte di un *corpus* unico.

## Persone e servizi in Biblioteca. II: Acquisizioni



Ufficio Accessioni

L'ufficio Accessioni, istituito formalmente nel 1935, si occupa dell'acquisizione dei volumi a stampa, monografie e periodici, ma anche delle pubblicazioni digitali, che possano aiutare e arricchire lo studio delle collezioni vaticane. La maggior parte degli acquisti interessa novità editoriali; molte acquisizioni avvengono tramite dono e scambio. L'Ufficio si avvale della collaborazione di diversi membri del personale, i quali, riuniti nella Commissione Accessioni, vagliano i doni e i cambi. Le segnalazioni dei *desiderata* vengono indirizzate all'Ufficio dal personale della Biblioteca; suggerimenti di nuove acquisizioni giungono anche dagli studiosi, tramite l'interfaccia web della Biblioteca.

L'attività di acquisizione è vitale in una Biblioteca, per il suo aggiornamento, per offrire nuovi sussidi nella ricerca; nella Biblioteca Vaticana tale servizio è strettamente legato alla missione di universalità che le è stata conferita fin dalla sua fondazione, più di cinque secoli fa. Fin da principio essa ha inteso acquisire documenti che rendessero conto delle civiltà e delle culture di ogni paese e di ogni disciplina "umana". Nei secoli essa si è prodigata, attraverso i suoi rappresentanti che sono stati inviati in ogni dove ad acquistare manoscritti, a farli copiare quando non disponibili sul mercato, a scambiare pubblicazioni, a produrne essa stessa per promuovere la conoscenza, far tesoro della storia, diffondere la cultura.

Nel tempo intere collezioni sono state accolte in Biblioteca, prevalentemente in acquisto. In tempi più recenti sono stati registrati molti lasciti, spesso da studiosi che frequentavano la Biblioteca, i nomi dei quali sono spesso ben noti: De Rossi, Steinmann, Ashby, De Marinis, Ferrajoli, Patetta, solo per citarne alcuni, che hanno considerato l'antica istituzione papale il luogo più sicuro dove conservare loro raccolte librerie, e al contempo un luogo aperto al mondo, dove i loro preziosi documenti avrebbero certamente incontrato altre culture e promosso ulteriori ricerche.

Tra gli stampati acquisiti di recente, una raccolta di testi tibetani donata al Santo Padre, consegnata nel giugno 2019 da S.E. mons. Alfred Xuereb, nunzio apostolico in Corea e Mongolia *Tripitaka. Sūtrapitaka. Dhāraṇī Pañcarakṣā* sono formule magiche in un'edizione del XIX secolo, in fogli sciolti, raccolti tra due assi di legno.



R.G.Oriente.VI.276



Franco Bevilacqua, Villa di Massenzio, 2019

Delle acquisizioni di altre tipologie di documenti si occupano direttamente i rispettivi dipartimenti. Il Gabinetto della Grafica ha ricevuto diverse donazioni negli ultimi anni, come segnalato anche in questa sede; la più recente è una raccolta di acquerelli realizzati da Franco Bevilacqua per un volume speriamo di prossima pubblicazione che ripropone il viaggio lungo la via Appia percorsa da Carlo Labruzzi (1748-1815) alla scoperta di siti archeologici romani (cfr. p. 3).

Tra le acquisizioni recenti del Medagliere Vaticano la collezione di fusioni realizzate e donate da Maria Adele Piccirilli (n. 1930). Tali fusioni sono prevalentemente di ispirazione personale, e meglio di quelle realizzate su commissione raccontano l'artista e il suo amore per la natura e la vita nella sua semplice quotidianità.



Md. Piccirilli. 12



Md. Piccirilli. 15



Md. Piccirilli. 43

Le acquisizioni di manoscritti sono meno frequenti, ma si continua ad acquisire materiale manoscritto, per quanto possibile. Recentemente sono stati acquistati, presso due diversi antiquari, sette manoscritti tibetani e sei samaritani, alcuni su foglie di palma. I documenti sono entrati a far parte della collezione dei *Vaticani* sulla base degli alfabeti/lingue dei testi.



Pentateuco, samaritano e arabo  
(Vat.sam.6)



Aksara balinese (Vat.estr.or.169)



Ms. in scrittura tibetana  
dbu med (Vat.estr.or.171)

## Il presidente di Malta visita la Vaticana



Il 16 settembre la Biblioteca ha ricevuto in visita il Presidente di Malta, George Vella.

Accompagnato dal rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, S.E. l'ambasciatore Frank Zammit, e da alcuni funzionari, il Presidente è arrivato dalla Galleria Lapidaria dove è stato accolto dal Bibliotecario, S.E. il card. José Tolentino De Mendonça, dal prefetto, mons. Pasini, e dal vice-prefetto, Ambrogio Piazzoni.



I graditi ospiti e i loro accompagnatori hanno potuto visitare il Salone Sistino e ammirare alcuni preziosi manoscritti illustrati da Antonio Manfredi, *Scriptor Latinus*, tra i quali una splendida Bibbia dell'inizio del sec. XV e la *Cosmographia* di Tolomeo in un codice latino anch'esso del sec. XV.

## Conferenza internazionale di Biblisti



Rotolo di Giosuè, Pal.gr.431, f.XIIIr

**P**er il 2019 la Society of Biblical Literature ha scelto Roma come sede dell'incontro annuale; la Pontificia Università Gregoriana ha ospitato la manifestazione dal 1° al 5 luglio. Una sessione dei lavori si è svolta nella Sala Barberini della Biblioteca Vaticana il 2 luglio, con le relazioni di Ambrogio Piazzoni, vice-prefetto della Biblioteca, e di Paola Manoni, responsabile del Coordinamento dei Servizi Informatici.

Il vice-prefetto ha illustrato una selezione di documenti prodotti dalla fine del II secolo ai giorni nostri. Il *Papiro Hanna (Mater Verbi)*, realizzato attorno all'anno 200, rappresenta la più antica e quasi completa testimonianza dei Vangeli di Luca e Giovanni, mentre il manoscritto più recente è rappresentato da una bella edizione della Bibbia in sette volumi realizzata da Donald Jackson tra il 1998 e il 2012, che ha impiegato tecniche antiche e che contiene la nuova edizione standard della traduzione inglese della Bibbia; di tale lavoro la Vaticana conserva un prezioso facsimile. La versione a stampa più antica è una copia della prima Bibbia di Johan Gutenberg, quella delle 42 linee, pubblicata subito dopo la metà del XV secolo. Senza considerare le versioni digitali, la Bibbia più recente è stata realizzata nel 2017; non si tratta esattamente di una versione "stampata"; contiene in formato analogico e non digitale il testo latino della *Nova Vulgata*, la traduzione latina ufficiale per uso liturgico nella Chiesa Cattolica. Il formato conosciuto come *5D optical data*, realizzato nei laboratori dell'Università di Southampton, ha la forma di un disco di 25 mm di diametro; i suoi produttori ritengono che possa conservarsi per milioni di anni.

L'intervento di Paola Manoni, *Manuscripts in the digital era a path of the Bibles through the web*, ha posto in evidenza la questione della pubblicazione via web dei manoscritti digitalizzati, in riferimento al progetto di digitalizzazione dei fondi manoscritti della Vaticana.

Sugli aspetti della conservazione, la relattrice ha introdotto il formato FITS (Flexible Image Transport System) ad alta definizione per l'archiviazione delle immagini digitali, con caratteristiche che garantiscono la sostenibilità del formato nella lunga durata.

A riguardo della pubblicazione web delle immagini, è stato presentato il servizio online DVL (DigiVatLib) della Vaticana (all'indirizzo <https://digi.vatlib.it>) che consente la ricerca e la consultazione dei manoscritti digitali ma anche la comparazione di immagini di manoscritti appartenenti a collezioni diverse, realizzata attraverso l'applicazione della tecnologia normata dallo standard IIF (International Image Interoperability Protocol). A questo riguardo, è stato inoltre illustrato il progetto sperimentale della Vaticana, anch'esso realizzato secondo IIF, con le Stanford Universities Libraries e finanziato dalla Fondazione Mellon: una ricerca triennale (2016-2019) che ha prodotto oltre 26 mila annotazioni (analisi di contenuti, trascrizioni, descrizioni di miniature, ecc.) di fogli manoscritti (i cui esiti sono pubblicati all'indirizzo <https://spotlight.vatlib.it>).

Una piccola esposizione illustrativa è stata allestita nel Salone Sistino con importanti testi biblici; i partecipanti alla manifestazione hanno potuto visitarla a conclusione dei lavori.



Vat.arm.1, ff.1v-2r

## Agenda BAV 2020

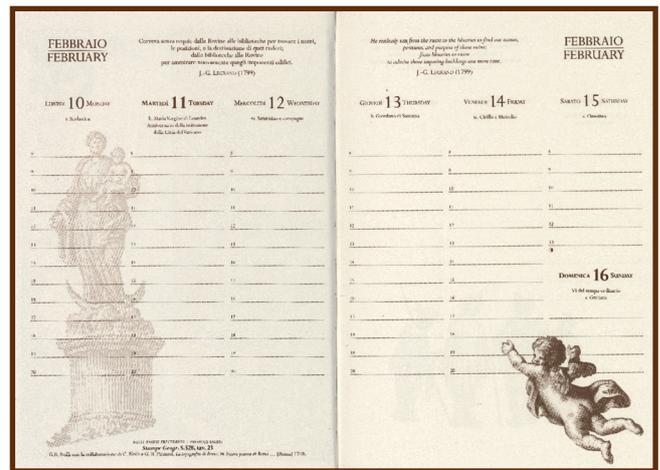
L'agenda della Biblioteca Apostolica Vaticana per il 2020 è dedicata, in occasione del terzo centenario della sua nascita, a Giovanni Battista Piranesi (1720–1778), famoso incisore, architetto e teorico dell'architettura, una delle figure più influenti del panorama grafico del XVIII secolo. La collezione delle sue opere conservate presso la Vaticana si distingue per la straordinaria consistenza numerica e qualitativa.

La sua produzione viene qui presentata in ordine cronologico (seppur nei limiti dello spazio disponibile). Tra le opere presenti si segnalano due disegni attribuiti a Piranesi, un *Capriccio architettonico* e uno *Schizzo* progettuale per la decorazione del Pantheon, e la controprova dell'incisione *Veduta della Piazza della Rotonda*, qui pubblicata per la prima volta.



La legatura prescelta è la riproduzione di un volume di recente donazione, rappresentativo del rapporto di amicizia che legava Giovanni Battista Piranesi alla famiglia Rezzonico e quindi al pontefice Clemente XIII, cui l'artista dedicò diverse opere.

Un'agenda è un libro che, a modo suo, custodisce il tempo; lo scandisce sillaba per sillaba e sottilmente lo apre come fosse un tessuto, rendendoci più consapevoli del suo passaggio e del suo misterioso significato. Infatti, un anno può essere rappresentato come una lunga strada fatta di giorni. Ciò che auguriamo a quanti prendono contatto con questa agenda è quello di cui parla la bella preghiera del *Salmo 89(90)*: «Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore».



Le frasi selezionate per accompagnare le settimane del 2020 illustrano il pensiero di Piranesi e la posizione critica che eruditi e artisti a lui contemporanei e intellettuali successivi assunsero nei suoi confronti. Particolarmente suggestivo il contributo di Marguerite Yourcenar, che commentando le *Carceri*, una delle opere più note di Piranesi, scrisse: «Il vero orrore delle *Carceri* più che in alcune misteriose scene di tortura, è nell'indifferenza di quelle formiche umane erranti in spazi immensi, e in cui diversi gruppi non sembrano quasi mai comunicare tra loro, o neppure accorgersi della loro rispettiva presenza, e addirittura non notare affatto che in un angolo oscuro si sta suppliziando un condannato».

Proprio per mettere in luce il dato umano fortemente presente nelle stampe piranesiane, ma spesso messo in ombra e quasi schiacciato dalla imponenza delle architetture rappresentate, si sono estrapolati come dettagli da riproporre nelle pagine settimanali, laddove possibile, proprio i personaggi che “abitano” le incisioni.



G.B. Piranesi (attr.), “Capriccio architettonico”, disegno a matita, penna e acquerello su carta avorio, [1764-circa 1770] - Ashby Disegni 281r

## Un saluto a Davide Borgonovo (1947-2019)



Nel giorno del compimento del suo 72esimo compleanno se ne è andato il nostro collega in pensione Davide Borgonovo; era malato da tempo, ma fino all'ultimo ha conservato il buonumore e l'ottimismo che lo hanno sempre caratterizzato. L'avevamo rivisto di recente in Vaticana, in occasione dei saluti a Paolo Vian, direttore del Dipartimento dei Manoscritti, che lasciava la Biblioteca avendo assunto l'incarico di vice-prefetto dell'Archivio Segreto. Quel pomeriggio Davide era sorridente e un po' nostalgico, lieto dell'occasione che gli offriva la possibilità di rivedere gli antichi colleghi. Aveva lavorato nel Laboratorio Fotografico, che fu da lui diretto negli ultimi anni della sua carriera.

La celebrazione del rito funebre è stata officiata da S.E. mons. Paolo De Nicolò, per lungo tempo Segretario della Biblioteca, che è legato da vincolo di amicizia a molti dipendenti, tra i quali c'era Davide. Di lui mons. De Nicolò ha ricordato la mitezza, la disponibilità a offrire sempre un sorriso, e il profondo attaccamento alla famiglia, per la quale ha compiuto ogni sforzo, non avendo egli che poche necessità da soddisfare.

«Gli ho insegnato a nuotare, nel mare e nella vita», ha detto il presule ricordando Davide, non senza commozione.

Molti colleghi pensionati e dipendenti, anche giovani, erano presenti alla cerimonia per porgere l'ultimo saluto a Davide e abbracciare la signora Mariella, i figli Daniele e Serena, e Daniele Lisci, genero di Davide e nostro collega. A tutti loro va il nostro affettuoso pensiero.



## Accordo di collaborazione con la Corea e la Conferenza episcopale coreana

Per l'amichevole iniziativa dell'Ambasciatore della Corea presso la Santa Sede, S.E. Giuseppe Park Lee, e l'impegno e lo spirito d'iniziativa della Conferenza episcopale coreana, sostenuta dal governo del paese, è stato elaborato un progetto per lo studio, la valorizzazione e la divulgazione dei documenti coreani, o collegati alla Corea, conservati presso la Biblioteca Vaticana.

Lo studio dei documenti "coreani" è stato intrapreso da alcuni mesi e continuerà nel prossimo futuro; a breve inizierà il lavoro di riproduzione digitale di diverse tipologie di documenti legati alla storia del paese e al suo legame con la Santa Sede, ma già si pensa ad altre iniziative che potranno essere realizzate tra le parti.



Il Presidente della Conferenza episcopale della Corea, S.E. mons. Hyginus Kim e il Bibliotecario di S.R.C., S.E. il card. José Tolentino de Mendonça, hanno recentemente sottoscritto un accordo che prevede una collaborazione quadriennale e che include anche l'inserimento dei metadati alle immagini digitali di manoscritti dell'area estremo orientale, un'attività fondamentale per il reperimento dei documenti attraverso i cataloghi online.



Si tratta della prima iniziativa volta a fornire soprattutto informazioni sui manoscritti digitalizzati orientali nell'impegnativa campagna di digitalizzazione delle collezioni della Biblioteca. Siamo grati a S.E. mons. Kim, alla Corea e ai suoi rappresentanti per l'interesse nelle nostre collezioni e per l'impegno che stanno mettendo per realizzazione un progetto ambizioso e affascinante.

## Pietro Querini la conservazione in Norvegia

Pietro Querini nacque intorno al 1402 da un'importante famiglia veneziana che si occupava di commerci.

Durante uno dei suoi viaggi, intrapreso nel 1431, che lo aveva condotto a Candia per caricare le scorte di malvasia ivi prodotte, fece naufragio mentre stava navigando alla volta delle Fiandre, dove avrebbe dovuto consegnare le merci; le correnti portarono l'imbarcazione verso le Canarie. Ripartiti qualche tempo dopo da Lisbona si diressero verso la Manica, ma furono sorpresi dal tempo pessimo. La nave fu a lungo preda delle altissime onde e distrutta; pochi si salvarono salendo sulle due piccole imbarcazioni disponibili, la prima delle quali affondò quasi subito. La scialuppa superstite continuò la navigazione verso nord per approdare, senza saperlo, nelle isole norvegesi Lofoten. I pochi abitanti di una delle isole vicine videro i fuochi accesi dai naufraghi, e andarono in loro soccorso. Qualche mese più tardi i sopravvissuti poterono imbarcarsi e tornare, dopo diverse soste, a Venezia.

Il resoconto del viaggio avventuroso redatto dal Querini è conservato nella Vaticana in un manoscritto che reca la segnatura *Vat.lat.5256*.

Lo scorso 8 luglio un piccolo gruppo che includeva il direttore del Norwegian Seafood Council e diplomatico dell'Ambasciata di Norvegia, Trym E. Gundersen, Maurizio Tuccio, CEO della società Piql Italia, Valentina Tamborra, nota fotografa e Alessio Guerrini *managing director* di FISH-EYE digital video creation, ha visitato la Biblioteca e ha potuto vedere il famoso resoconto del Querini. Questi durante la sua permanenza in Norvegia ebbe occasione di osservare il metodo di conservazione dei cibi ivi utilizzato.

Il "viaggio" è fonte d'ispirazioni per altri tipi di iniziative legate alla Norvegia, divenuta, per la sua felice posizione geografica, il centro di conservazione mondiale dei semi, fonte essenziale di nutrimento, ma lo stesso luogo sta assumendo la fisionomia di una sede ideale anche per la conservazione dei "semi culturali".



Altri viaggi, altri progetti possono essere intrapresi e realizzati, che mettano in comune e, chissà, anche in relazione, i diversi elementi oggetto di conservazione, quanto di più importante esiste per la vita umana, il cibo per il corpo e quello per la mente.



La Biblioteca Vaticana con la propria secolare vocazione culturale, ha già aderito all'iniziativa della Piql di conservare in Norvegia, nei depositi costruiti nei ghiacci delle isole Svalbard, le copie digitali su nastro di sessanta manoscritti vaticani. La speranza è che nuove iniziative aiutino a veleggiare in direzione del futuro con altre espressioni delle culture del mondo rappresentate in Vaticana, e che trovino posto nel medesimo luogo dove Querini trovò riparo e salvezza.



## Nel quinto centenario della nascita di Tintoretto (1519-1594)

A cinque secoli dalla nascita di Jacopo Robusti, meglio conosciuto come il Tintoretto, per essere egli figlio di un tintore di stoffe (il diminutivo gli viene dalla piccola statura), proponiamo ai nostri lettori l'immagine di una stampa incisa da Agostino Carracci (1557-1602) conservata presso il Gabinetto della Grafica, che traduce con il bulino il dipinto dell'artista veneziano *Mercurio e le tre Grazie*. L'opera fa parte di un insieme di quattro tele realizzate nel 1576 per l'Atrio Quadrato di Palazzo Ducale a Venezia (poi passate nella Sala dell'Anticollegio nel 1716).

Una lettura quanto mai espressiva dell'opera di uno dei pittori più rappresentativi del Rinascimento, precursore dell'arte barocca, un artista che interpretò il clima spirituale e culturale del suo tempo, intriso di drammaticità e raffinatezza.

«Ognuna delle tele dipinte per l'Atrio Quadrato alluderebbe a una stagione e a un elemento, corrispondendo alle raffigurazioni delle Stagioni rappresentate sul soffitto della sala. Così il germogliare delle piante, lo sbocciare dei fiori e le movenze delle figure femminili nell'atto di sollevarsi evocherebbero qui la primavera e l'elemento dell'aria».

Nello stesso anno in cui realizzò l'incisione del *Mercurio e le tre Grazie*, Carracci propose l'interpretazione grafica di un'altra opera di Tintoretto molto famosa, la *Crocifissione*, probabilmente l'opera grafica più nota di Agostino Carracci, che suscitò profonda ammirazione nello stesso autore del famoso dipinto conservato nella Scuola grande di San Rocco, a Venezia.



Agostino Carracci da Tintoretto, [*Mercurio e le tre Grazie*], incisione a bulino, 1589. Stampe V.2(30)

## Rappresentanti della società Dell in visita



Nicolai Moresco, Vice presidente Senior e General Manager della società Dell, responsabile del comparto Dell Technologies Sales Western Europe, e i signori Eelco Kalff, Vice presidente Senior - Data Center Sales Western Europe; Filippo Ligresti, Country Manager; Fabio Funari, Direttore Commerciale Pubblica Amministrazione; e il nostro referente all'interno della società, Daniele Cerasoli, hanno visitato la Biblioteca papale lo scorso 30 luglio, dopo essersi recati a vedere gli spazi che ospitano le macchine adibite ai processi conservativi dei dati. La Vaticana attualmente fa riferimento alla Dell per gli strumenti di cui ha bisogno per la conservazione dei dati digitali che vengono prodotti quotidianamente.

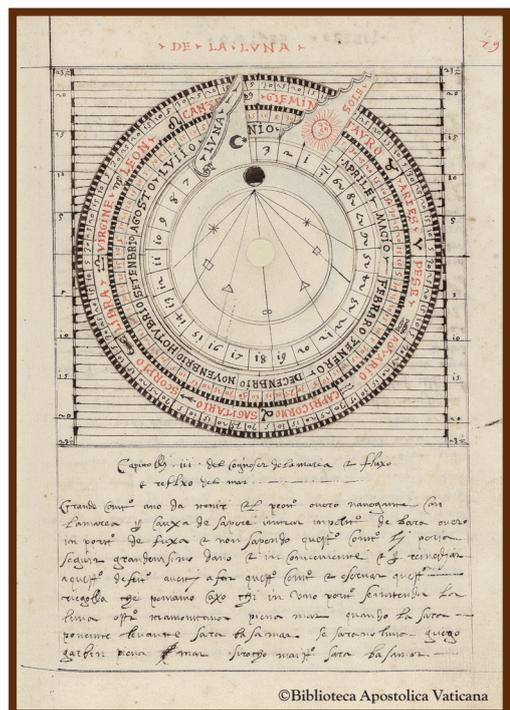
Il dottor Moresco si è mostrato molto interessato alla storia che gli è stata brevemente illustrata e ai luoghi più belli della Biblioteca, e si è dichiarato particolarmente colpito dal ruolo esercitato dall'antica Istituzione nella grande opera di conservazione e divulgazione, attivata con gli strumenti tecnologici, per diffondere in modo sempre più ampio il patrimonio che custodisce.



## “De Cosmographia, geographia et navigatione libri I-VII”

Splendido manoscritto del XVI secolo da poco pubblicato online, che contiene:

«Cap. I del mondo del quale se mostra particolarmente de l'ordene suo; (f. 16): lib. II, del mare e del suo movimento; (f. 24): lib. III, del vento con il nome de ciascheduno; (f. 41); lib. IV, de l'altura del sole; (f. 63), lib. V, de l'altura del polo; (f. 71) lib. VI del bosolo da navigar: lo instrumento che più precixo e de mazor perfecion; (f. 76): lib. VII, de la luna: la luna è uno dei sette pianeti. Des. li 32 venti de la navigation in 24 ore, ne le qual fan el suo movimento diurno».



Arch. Cap. S. Pietro. H27, ff. 1r, 79r

# Esprimiamo la nostra gratitudine a The Sanctuary of Culture Foundation!

## Grazie anche a:

- Pina Bartolini
- Franco Bevilacqua
- Famiglia Canevari
- Mauro Cipriani
- Heather Daily
- Enzo Fagiolo
- Simona Giampaoli e familiari
- Frank Hanna
- Warren Kirkendale
- Aldo Marangoni
- Edwin Mok
- Chiara e Giovanna Montauti
- Paolo Portoghesi
- Bill e Ann Marie Teuber
- Patrizio Turi
- Scott & Lannette Turicchi



- Conferenza Episcopale Coreana
- Fondation Avita Novare, sotto l'egida della Fondation de Luxembourg
- Dedagroup S.p.A.
- Generali Italia S.p.a. - Agenzia Generale di Acquiterme
- Heydar Aliyev Foundation
- IAPS-Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziale, Roma
- INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica
- Jacob Wallenbergs Stiftelse
- Von Mallinckrodt Foundation
- NTT Data
- Panduit Corporation
- Piql AS
- Polonsky Foundation
- Samuel H. Kress Foundation
- Metis Systems
- SCG Chemicals
- SemAr s.r.l.
- Seret S.p.A.
- Stiftelsen Konung Gustav VI Adolfs fond för svensk kultur
- Stiftelsen Marcus och Amalia Wallenbergs Minnesfond
- Fritz Thyssen Stiftung
- Universitätsbibliothek Heidelberg



Per maggiori informazioni  
e per sostenere i progetti della Biblioteca,  
scrivete a:  
**Luigina Orlandi**  
Ufficio Promozione e Sviluppo  
([orlandi@vatlib.it](mailto:orlandi@vatlib.it))

